

NATALE 2021 NELLA PRECARIETA'

Santo Natale 2021



INDICE

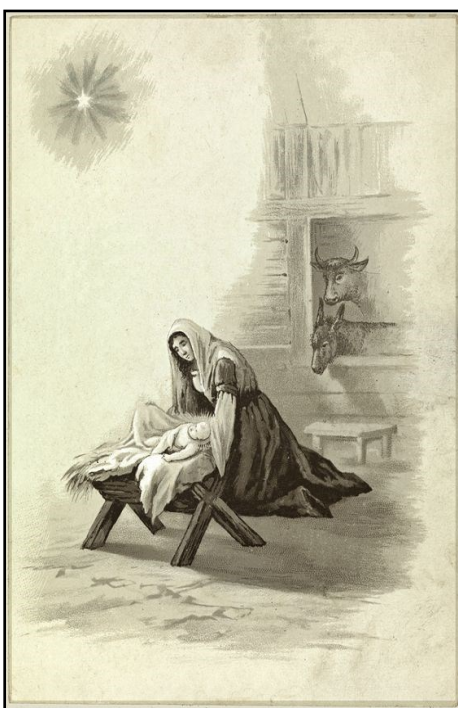
1	Indice	Riparte la Pro Loco di Ponte	6
2	- Un Natale sottovuoto - Una chiesa in cammino	Lettera ai Pontesani	7
3	- Una Chiesa in cammino - Che natale?	Le difficoltà della ripartenza... In attesa di una risposta	8-9
4	- I Preti che ho conosciuto - Vaccinazioni e Libertà	Vaccini, Dubbi e Risposte	10-11
5	- Dal Centro Sociale "Il Quadrifoglio" - Quando si incontrano i GIMI	Appuntamenti religiosi per il Natale	12

L'umanità da sempre attendeva colui che veniva con la forza di Dio. Si attendeva il Santo, colui che si mostrava distante dalle fragilità di noi uomini, il "forte". E, invece, è giunto a noi un bambino: fragile, indifeso, bisognoso. Disposto a condividere in tutto la nostra vita. Non si è tirato fuori dalle fatiche e dai dolori che ogni uomo incontra. Come noi ha imparato a camminare, a parlare, a crescere, a lavorare ... Ma chi se l'aspettava!? Non ha voluto rimanere solo Parola, quella Parola che ha guidato i patriarchi, i re, i profeti e i grandi dell'antico Testamento. Ha voluto che la Parola diventasse carne come noi, per noi e in noi. Questo è il mistero del Natale. Da questo momento l'uomo non si sente più solo, abbandonato alla sua miseria e al suo destino. Ma... Sta capitando una cosa strana, anzi, brutale. Nonostante siamo coscienti di aver ricevuto un dono straordinario, pian piano lo riteniamo troppo "invadente" e allora lo stiamo mettendo "sottovuoto" dentro dei vasi. Sì, quello che vedrete nel presepio in chiesa è proprio questo! La scusa che portiamo è che, così, lo conserviamo meglio, nella mente e nel cuore e poi ci preserviamo da tutti i "contatti" che potrebbero contaminarci... E ci dimentichiamo che i Vangeli ci raccontano che era Lui che andava a cercarli ... e li guariva...

La verità è che lo vogliamo gestire come ci pare e piace. Come oggi, tutti noi, vorremmo gestire la nostra vita da soli, senza lasciarci condizionare da nulla e da nessuno, così non permettiamo nemmeno al Signore di commuoverci e di rendere il nostro cuore accogliente, disponibile, aperto ai sentimenti di amore e di pace di questo bambino. Forse perché abbiamo paura di soffrire, di commuoverci e vorremmo essere distaccati, freddi... Però ci dispiace anche di far completamente senza, ci di-

spiace eliminarlo totalmente, di escluderlo per sempre... e allora ... cosa c'è di meglio che tirarlo fuori solo quando ci serve? Un po' come quei vasetti di marmellata o di ciliegie sotto spirito che apriamo fuori stagione! Scusate ma, non abbiamo sentito tutti che nel parlamento europeo si proponeva che questo periodo di festa è meglio nominarlo con "Buone Feste" e non con "Buon Natale"... Si è vero, è meglio lasciare la nascita di Gesù la "sottovuoto" in qualche scaffale, perché nominare il Signore o pensarlo da fastidio a qualcuno...! Ben venga allora il Sinodo italiano, mondiale, voluto da papa Francesco, per capire bene cosa pensiamo sulla religione, su Dio, su questo Gesù che venendo nel mondo ci dice: "Non temere sono con te. Ti sono vicino e ti starò vicino per sempre. Io sono l'antidoto alla paura di restare soli di fronte alla vita". E, per fortuna, questo riesce a farlo anche da dentro al nostro vaso "sottovuoto"!

Auguri di buon Natale a tutti
Don Silvano



Una chiesa in cammino

La Chiesa non è fatta per stabilirsi, ma per camminare. La Chiesa è Sinodo (*syn-odòs*), **cammino con: con Dio, con Gesù, con l'umanità**. Il Papa ha convocato la Chiesa universale ad un Sinodo che metterà al centro proprio la "sinodalità", partendo dalla consultazione dell'intero Popolo di Dio. Il cammino sinodale italiano si inserirà, in questo primo anno 2021-22, nel percorso tracciato dal Sinodo universale. La Chiesa è stata sempre concepita in movimento, nel viaggio di Abramo da Ur dei Caldei (cfr. Gen 11,31) e nelle chiamate di Gesù ai discepoli sul lago e sulle strade (cfr. Mt 4,18-23); la Chiesa è popolo pellegrino, che non percorre sentieri privilegiati e corsie preferenziali, ma vie comuni a tutti. In questi anni le nostre Chiese in Italia sono coinvolte in un cambiamento epocale; allora non bastano alcuni ritocchi marginali per mettersi in ascolto di ciò che, gemendo, lo Spirito dice alle Chiese. È tempo di sottoporre con decisione al *discernimento comunitario* l'assetto della nostra pastorale, lasciando da parte le tentazioni conservative e restauratrici. Affrontare con decisione il tema della "riforma", cioè del recupero di una "forma" più evangelica. Se la riforma è compito continuo della Chiesa, diventa compito strutturale, imprescindibile, come insegna la storia, ad ogni mutamento d'epoca. La pastorale, cioè l'agire della Chiesa, in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo

Continua —>

critério del “si è fatto sempre così”. Si Invita tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità. Il discernimento comunitario dunque riguarda le decisioni da prendere non solo nei confronti della società e del mondo, ma anche, contemporaneamente, nei confronti della vita stessa della comunità. Il Papa ci esorta ad un ripensamento a tutto tondo, attraverso una logica che non può che essere quella *pasquale*. Occorre il coraggio di sottoporre alla verifica delle Beatitudini, obiettivi, strutture, stile e metodi, perché la parola di Dio possa correre più libera, senza inutili zavorre. Il biennio iniziale (2021-2023) sarà quindi completamente dedicato alla consultazione di tutti coloro che vorranno partecipare: alle celebrazioni, alla preghiera, ai dialoghi, ai confronti, agli scambi di esperienze e ai dibattiti. Più che attendersi

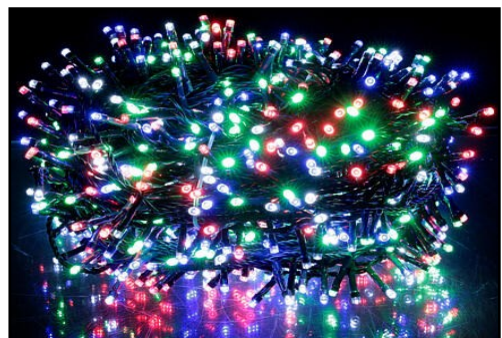
vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito” (Gv 3,8). Sappiamo però quanto ci basta per partire: se ci lasceremo condurre umilmente dal Signore risorto, a poco a poco rinunceremo alle nostre singole vedute e rivendicazioni e convergeremo verso “ciò che lo Spirito dice alle Chiese”.

Buon lavoro!
Don Silvano

Che natale?

Non so se sia capitato anche a voi, ad inizio dicembre, di provare stupore guardando le prime luci appese ai balconi. Quasi fossero fuori posto, inappropriate rispetto al clima di precarietà che si respira. Il numero dei contagi ancora in aumento, i dubbi sull'efficacia dei vaccini, la preoccupazione di fondo sul futuro che ci aspetta. Il periodo di natale lo associamo al calore, alla bontà, alla pace ed anche ad un pizzico di poesia. Quest'anno no. Qualcosa stride e sembra alterare il gusto di ciò che eravamo abituati ad assaporare. Riflettendo su questo mi sono reso conto di aspetti della nascita di Gesù che non avevo considerato: la povertà, l'insicurezza, la precarietà... appunto. “Per loro non c'era posto”. Giuseppe aveva bussato a tante porte, ma nessuno li aveva accolti. Timore, dubbio e agitazione lo avranno investito in quei momenti non certo rassicuranti, ma concitati e colmi di apprensione. Era stabilito così: che il Figlio di Dio non godesse di privilegi, ma dalla paglia della mangiatoia potesse essere un riferimento per tutti: dai più poveri, come i pastori, ai più potenti, come i magi. Un Dio paradossale che invita a non giudicare, a non sentirsi garantiti o superiori ad alcun ostacolo. Un Dio che si affianca agli ultimi e ben presto dovrà fuggire in Egitto, per salvare la propria vita: profugo, indifeso. Quanto piaceva a S. Francesco, innamorato della povertà, la nascita di Gesù, tanta da volerla rappresentare a Greccio una notte nella quale gli abitanti lo videro tenere tra le braccia il figlio di Dio.

Daniele



ricette efficaci o miracoli dal documento sinodale finale, siamo certi che sarà questo stesso percorso di ascolto del Signore e dei fratelli a farci sperimentare la bellezza dell'incontro e del cammino, la bellezza della Chiesa. Sarà un evento nel quale le nostre comunità cercheranno di porsi “in uscita”, favorendo la formazione di gruppi sinodali non solo nelle strutture ecclesiali e negli organismi di partecipazione (consigli presbiterali e pastorali), ma anche nelle case, negli ambienti di ritrovo, lavoro, formazione, cura, assistenza, recupero, cultura e comunicazione. Gli operatori pastorali, sono invitati a porsi al servizio di questa grande opera di raccolta delle narrazioni delle persone: di tutte le persone, perché in ciascuno opera in qualche misura lo Spirito; anche in coloro che noi riterremo lontani e distratti, indifferenti e persino ostili. Non sappiamo dove ci condurrà questo cammino sinodale: “Il vento soffia dove

I comunisti mangiavano i bambini e adesso anche i preti se li mangiano! Nella scritta in nero sulla colonna di Piazza Ariostea qualcuno lo annuncia sguaiatamente. Forse si riferisce alla pedofilia che ha insozzato anche le sacrestie.

Eppure io ho conosciuto preti buoni come il pane, generosi e teneri, colti e devoti, veri uomini di Dio. Ero bambino e servivo la messa in latino a Don Alfonso; non capivo nulla ma sentivo la sua fede viva anche se era consumato dalla malattia. Ho giocato con due cappellani che portavano lo stesso nome don Giancarlo: uno magro e uno grasso. Freschi e trasparenti, appena sfornati dall'Ordinazione e dal Seminario. Don Carlo mi ha accompagnato in Seminario e per quattordici anni, di nascosto, ha pagato metà della retta facendoci credere che fosse così bassa. Don Franco, con la sua bocca un po' storta e il ciuffo ribelle mi ha iniziato all'amore per l'arte, per l'amicizia, per l'apostolato dei giovani e poi per anni alla cultura senza steccati e confini. Don Marcello un po' di disciplina e rigore sereno, Don Giulio la paternità sapiente e paziente in un oceano di conoscenza con la passione per la montagna e la natura; don Rino la curiosità e la scienza che diventa tecnica sul nascere dell'era digitale; Don Mori che mi leggeva dentro e mi apriva le Scritture; Don Giuseppe filosofo e giornalista che mi spingeva ad essere critico e libero. Don Mario di una umanità e umiltà evangeliche.... Ecco, ma ne ho dimenticati tanti altri.

E io prete difettoso e poco fedele quanti bambini ho mangiato? Migliaia ne sono passati a Sabbioncello, Bondeno, Amelia, S. Agostino, nei campi vocazionali alla Mendola, nei campi scuola dell'Azione cattolica. Tutti li ho abbracciati, ho camminato e giocato con loro. Li ho confessati e assolti e comunicati dopo averne battezzati a centinaia. E anche vegliati nella malattia e benedetti nella morte prematura e vigliacca accanto ai loro genitori. E altri li ho accolti ancor prima che nascessero nella pancia di mamme sole. Sì, me li mangiavo con gli occhi, orgoglioso di averli così tanti e scatenati alla messa delle dieci. E mio fratello don Silvano quanti ne ha visti nascere e poi cresciuti a Pontelagoscuro. Bambini scorrazzano tutti i pomeriggi in parrocchia e si fermano davanti a quell'omone del Donsi e gli sorridono per avere da lui una pallina da ping pong e una parolina speciale, e non se ne vanno mai a casa perché li stanno bene... Dunque tutti santi? No. Avari, ottusi, paurosi, infedeli e impuri, trasandati, siamo, e aggiungi pure quello che ti viene in mente di peggio e anche forse qualche pedofilo negli anni... ma allora fanne il nome come la Chiesa oggi sta cercando di fare. Ma non dire preti mangia bambini. Non li mangiavano neppure i comunisti... anzi nelle nostre terre li affi-

davano proprio ai preti e alle suore perché glieli crescessero.

Don Domenico



Vaccinazioni e Libertà

Buongiorno, nell'articolo del "Tentativo" - a confronto con Santa Teresa - ho letto una affermazione che non mi trova per niente d'accordo facendomi sentire in dovere di dire la mia opinione riguardo alla frase che ci sono persone che si pongono verso i vaccini mettendo se stessi al centro di tutto. Con questo si afferma che chi non vuole vaccinarsi fa un atto di egoismo nei confronti del prossimo perché mette a rischio la vita degli altri e questo non è vero da nessun punto di vista medico. Inoltre asserendo così si vuole fare venire meno la libertà di scelta di ogni uomo che è stata data sia dalla legge umana che da quella divina. Lo stato stesso non ha obbligato il cittadino a vaccinarsi e non è neanche giusto che una persona debba sottoporsi ad un trattamento sanitario ad occhi bendati senza essere prima informato sui danni che può provocare su se stesso una sperimentazione che tuttora non ha dato risultati definitivi.

Mi sentivo in dovere per onore della verità di manifestare la mia opinione.

*Cavallini Carlo,
Pontelagoscuro*

(Ndr. Riportiamo questa critica, in disaccordo con il nostro pensiero.)



Pontelagoscuro ha storicamente come risorsa del territorio il "Centro Sociale".

Nato intorno agli anni '60 -'70 si è sviluppato via via con il contributo di molta parte della popolazione, che ne ha permesso la crescita, prima materialmente con l'acquisizione di una vasta area urbana ed in seguito con la costruzione di edifici, nati appunto con la sostanziale prestazione di molti cittadini, che hanno messo a disposizione il loro tempo libero per molti anni. Il Centro si è via via occupato di molte attività socializzanti, dalla tombola al ballo, passando per i giochi delle carte, dotandosi di un teatro che contiene fino a 400 posti, in cui diverse compagnie teatrali e band musicali che si sono cimentate negli anni. Da non dimenticare le diverse attività motorie, rivolte specialmente alle persone anziane. Ha avuto poi la possibilità di acquistare un pullmino, che oltre alla normale attività relativa ai diversi servizi per il centro, ha portato persone bisognose, a visite mediche ed ospedaliere. Non dobbiamo dimenticare neppure il prese-

pe, che da più di venti anni allietta il Natale di grandi e piccini. Un altro servizio reso è quello alle scuole locali, con collaborazioni

Quando si incontrano i GIMI

che vedevano protagonisti molti anziani che si cimentavano con gli alunni nella descrizione di vecchi mestieri e in attività pittoriche svolte sia all'interno delle scuole che al Centro. Circa una decina di anni fa, il centro contava più di 3.000 tesserati e 150 volontari che svolgevano una parte attiva al servizio del paese, e non solo. Poi le attività sono andate via scemando, con una forte flessione dovuta all'età che avanza per i soci originari. La flessione delle attività si è accentuata negli ultimi due anni a causa del Covid, per cui a oggi, si sono purtroppo accentuati i sintomi della crisi che già il Centro aveva cominciato a segnalare. Quest'anno gli associati sono scesi a circa 500, mentre i volontari che svolgono parte attiva si sono ridotti ad una quarantina. Quello che più si rileva, in conclusione, è

la mancanza di ricambio generazionale: i giovani che si avvicinano alle attività sono casi isolati, purtroppo, e si rischia comunque una crisi delle attività, proprio in un momento di difficoltà, proprio quando la nostra comunità avrebbe bisogno di sostegno e di aiuti.

Una volta a settimana i ragazzi di prima e seconda superiore svolgono un incontro parrocchiale chiamato "GIMI". Questi incontri vengono seguiti dagli educatori, ragazzi maggiorenni, disponibili e con una mentalità aperta. Grazie alla loro volontà di stare con i ragazzi ad ogni incontro si trattano temi riguardanti l'attualità e la fase adolescenziale, come per esempio autostima, amicizia e temi più importanti come la violenza sulle donne e la disuguaglianza sociale. Trattiamo questi temi partendo da brani di vangelo seguiti da dialoghi, in cui ognuno esprime la propria opinione, o attività che ci fanno riflettere sul tema scelto. Questi incontri hanno, inoltre, lo scopo di informare i ragazzi su questioni e vicende che accadono attorno a noi. Secondo noi questo è un modo per poter parlare con persone comprensive, al di fuori della famiglia, le quali hanno già vissuto queste determinate situazioni. Questi incontri servono inoltre per poter stare insieme, condividendo pensieri e opinioni con altre persone e conoscere lati di noi stessi di cui prima non eravamo a conoscenza. Riusciamo ad affrontare i temi guardandoli da tutte le prospettive e ragionando sui vari punti di vista. Questi incontri procedono molto bene, sono utili, ci fanno ragionare e aprire la mente.

I ragazzi del GIMI :)

La Pro Loco Pontelagoscuro riparte nel segno della cultura e della socialità

Ormai da settembre, pur con tutte le limitazioni e le cautele imposte dalla pandemia, Pro Loco Pontelagoscuro ha ripreso a operare sul territorio. Dopo la collaborazione alla buona riuscita di 'Ponte in Festa' in settembre, è ripartito il Baule in Piazza e le altre attività sociali e culturali. In questi mesi Pro Loco ha stretto accordi di collaborazione con AVIS Comunale di Ferrara, Pro Loco Casaglia, Strada dei Vini e dei Sapori ed è aperta a nuove sinergie con tutte le realtà che operano sul territorio per rinascere nel segno della cultura, della valorizzazione del territorio e della coesione comunitaria.

Il Baule in Piazza sta tornando ad essere un appuntamento fisso, ogni seconda domenica del mese, di "RI-animazione" della piazza: la colorita e variegata "umanità" degli espositori, in gran parte provenienti da altre località del territorio ferrarese ma non solo, attira a sua volta gente da fuori e, almeno per una giornata, rende la nostra piazza principale ed i portici un luogo animato e VIVO, interessante e intrigante anche solo da passeggiare, magari gustando pinzini, frittelle e Balanzon, i mitici tortelli preparati dalle bravissime volontarie zdone della Pro Loco di Casaglia al Baule in Piazza del 12 dicembre.



Grande impegno della Pro Loco per diffondere la memoria storica, in particolare tra le giovani generazioni. A cominciare dal ricordo dei nostri compaesani periti nella Prima Guerra Mondiale: il 5 novembre i ragazzi delle terze medie dell'I.C. Cosmè Tura sono stati protagonisti della commemorazione dei nostri caduti davanti alla lapide affissa sulla parete del centro Civico in Piazza Buozzi. I ragazzi sono giunti molto preparati sulle tragiche vicende che hanno tolto alla vita 40 loro giovani compaesani un

secolo prima, grazie all'opera di divulgazione in aula degli esperti storici della sezione ferrarese dell'Ass. Carristi d'Italia. A compimento degli incontri a scuola i ragazzi hanno scritto brani che poi sono stati letti nella cerimonia del 5 novembre, alla presenza di autorità, associazioni combattentistiche e cittadini.

Il 2021, che speriamo sia l'anno della rinascita dopo la pandemia, si chiude con una mostra alla Sala Nemesio Orsatti: LEGNO e INGEGNO. Dal 19 dicembre al 9 gennaio il nostro compaesano Peppe Paolini espone centinaia di creazioni in legno di ogni genere, prodotte dalle sue abili mani nel laboratorio di via della Pace in tanti anni di attività per diletto. E' la prima mostra dopo due anni di chiusura forzata e vogliamo sperare che altri artisti e artigiani pontesani si facciano avanti per esporre le proprie creazioni. Il 2022 dovrà essere l'anno del ritorno alla normalità, la Pro Loco ha molti progetti in cantiere, speriamo che si possa finalmente iniziare un nuovo periodo di vitalità culturale e sociale per il nostro paese.

Giovanni Pecorari
Presidente Pro Loco Pontelagoscuro APS

Gentilissimi compaesani, dalla sorsa primavera, scampato alla cura Fornero, ho avuto più tempo ed attenzione per osservare com'è mutato il concetto di socialità tra le persone, indubbiamente messo alla prova dalla situazione pandemica, da mutazione d'interesse generazionale, ma anche da un senso di pigrizia ed un pizzico di polemica marchio doc della tribù ferrarese che spesso nasconde preziose qualità.

Passeggiando per le vie del paese non sfugge quanto chi ci ha preceduto ha fatto per migliorare il ns. vivere: giardini, parchi, strutture quali palestre, campo sportivo, teatro, centro civico, centro anziani, area parrocchiale ed altro. Ricordo di iniziative con larga partecipazione in occasione della festa sul Po, dello sport, feste di partito, fiere di San Giovanni e Santa Teresa.

La sensazione è che in questo momento si stia perdendo la voglia di partecipare con il rischio di disperdere il summenzionato patrimonio.

In questi mesi mi sono reso conto della fatica di alcuni per scongiurare un ancor maggiore declino sostenendo alcune iniziative ed a loro è doveroso un sincero ringraziamento

Il cittadino, nel mio concetto civico, è il primo comproprietario del bene pubblico e dovrebbe favorire il mantenimento dello stesso sostituendosi quando le amministrazioni per mancanza di fondi e per incapacità organizzativa non adempiono.

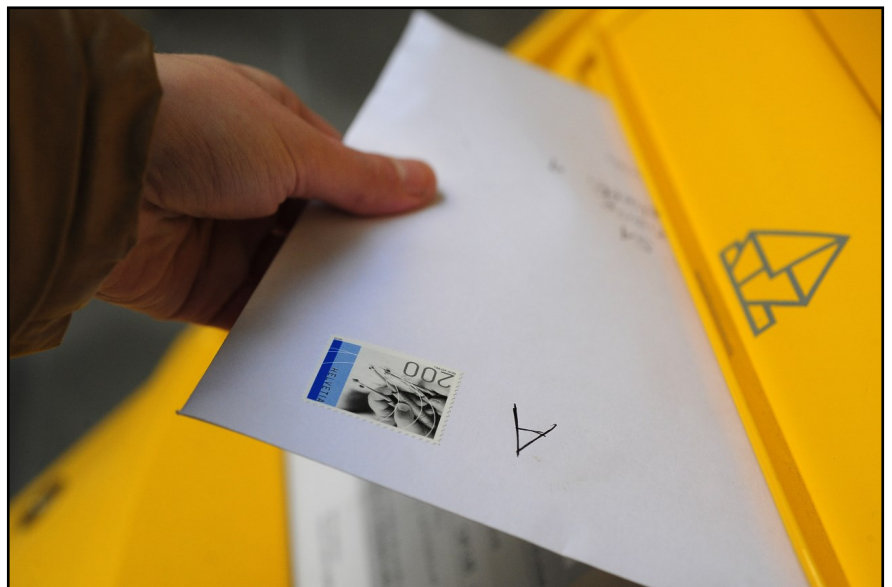
Dal punto di vista culturale sono convinto della presenza all'interno della ns. comunità di persone con alta qualità capaci di organizzare, se assistiti, momenti d'interesse.

Credo che ognuno di noi possa dare un contributo sia nel quotidiano ma anche in termine di partecipazioni ad iniziative collaborando con le strutture presenti sul territorio. Ho colto l'invito dell'

amico Daniele per condividere con voi queste riflessioni sul nostro paese nell' auspicio che si possano ritrovare spirito e voglia di sentirsi comunità.

Queste impressioni ho avuto modo di confrontarle e condividerle con vari amici e sono certo che molti altri la pensino allo stesso modo, per fare in modo che si possa parlare di Pontelagoscuro come di un "paese che c'è".

Andrea Buzzoni



Il Comitato Vivere Insieme opera sul territorio di Pontelagoscuro da oltre 20 anni ed è costituito da diverse Associazioni e Soggetti del nostro paese: Parrocchia San Giovanni Battista, Coop. Sociale Il Germoglio, Istituto Cosmè Tura, Associazione GASP (Gruppo Acquisto Solidale di Pontelagoscuro), Centro Promozione Sociale Il Quadrifoglio (con la sua compagnia Teatrale), Comitato Genitori Scuola Ponte, Teatro Nucleo, Circolo ACLI, Vulandra, ACD Pontelagoscuro, Cristalli nella Nebbia, ProLoco Pontelagoscuro, Il Papavero, Sportello Psicologico Ferrara, AFAE, Decathlon Ass. Sportiva, Cooperativa Serena, ASD Motor Studio Tre, Dock Sport Village, Compagnia Teatrale Acchiappastorie, Centro Canoa Beppe Mazza.

Il Comitato svolge un ruolo di coordinamento, promozione e sviluppo di attività sociali, ricreative, culturali e sportive, nel rispetto dell'autonomia delle singole organizzazioni.

Il progetto del "Comitato Vivere Insieme" ha sempre previsto e prevede, infatti, un forte collegamento tra tutte le attività che ogni gruppo già svolge al fine di realizzare iniziative più articolate e nell'interesse del nostro paese.

Lo spirito è: insieme si può dare di più!!! Pensiamo ad esempio al Carnevale, alla Fiera di S.Teresa, al Maggio Pontesano, alle iniziative in occasione delle festività natalizie e, negli ultimi due anni, a Ponte in Festa.

Il Comitato cerca di favorire la migliore integrazione possibile tra le diverse culture presenti sul territorio, coinvolgendo i partecipanti nella progettazione delle iniziative, nella convinzione che il "Vivere insieme" significhi, anzitutto, creare coesione sociale e fare comunità.

Negli anni 2015-2016, il Comitato ha fatto un salto di qualità, sottoscrivendo una Convenzione, valida per sei anni e rinnovabile per ulteriori sei anni, con il Comune di Ferrara per avere in concessione alcuni locali del Centro Civico che, attualmente, ospitano Associazioni (come: Vulandra, il Papavero, ProLoco, Coop Serena, AFAE, lo sportello Psicologico, Decathlon Ass. Sportiva, ASD Motor Studio 3, Centro Promozione Sociale Il Quadrifoglio) e tutte le persone che con loro collaborano o usufruiscono dei loro servizi e delle attività offerte.

Negli anni successivi (2017-2018) siamo riusciti anche a concretizzare l'opera di riqualificazione dell'aiuola dello stesso edificio; si tratta della scacchiera che ha ospitato attività tra ragazzi ed è divenuto sia un nuovo spazio a disposizione della comunità per varie iniziative di tipo culturale e ludico, sia un luogo di semplice

ritrovo e gioco per diverse fasce di età del nostro territorio.

Questi spazi, per la centralità nel paese che li caratterizza, rappresentano una grande opportunità per le nostre Associazioni, per facilitare e stimolare la collaborazione, l'integrazione e cooperazione di realtà diverse e per permettere a tutti i cittadini di usufruire delle attività e dei servizi, appunto, offerti.

I locali che ci sono stati concessi non erano nelle condizioni attuali; hanno avuto bisogno di interventi significativi per la messa a norma e manutenzione ed il paese ha risposto con molta generosità grazie al prezioso contributo di numerosi volontari.

Questi spazi non ci sono stati concessi gratuitamente in quanto il Comitato, per conto delle diverse Associazioni e fino ad oggi, si è fatto carico delle varie coperture assicurative e del pagamento dei consumi delle diverse utenze di luce, gas ed acqua per oltre 14.000,00 €/annui.

In tutto questo lungo percorso il Comitato ha potuto, però, contare sempre sul supporto e la collaborazione dell'Amministrazione Comunale, che non ha fatto mai mancare anche un contributo economico. Tuttavia, negli ultimi anni tale contributo si è purtroppo sostanzialmente ridotto o, addirittura, non è stato nemmeno corrisposto.

Poi, purtroppo, è arrivata la pandemia, il Covid ha frenato e, per lunghi mesi, anche bloccato le diverse attività delle Associazioni di volontariato, sportive, culturali e sociali.

Le persone si sono chiuse in casa, abbiamo avuto paura, le solitudini sono aumentate, ci sono nuovi bisogni, vediamo sofferenze nelle persone anziane, ma anche nei giovani e non solo: dovremmo

pertanto fare nuovi sforzi per recuperare energie e fiducia per poter ripartire come sempre "INSIEME". Ma, purtroppo, proprio in questo periodo particolarmente critico e difficile a livello sociale, prima l'Amministrazione Comunale ci ha notificato la richiesta del pagamento della Tari per l'anno 2016, onere che non era previsto formalmente nell'atto di sottoscrizione della Convenzione e neanche negli accordi del 2015-2016. In ragione di ciò e di conseguenza, anche Hera ci sta chiedendo il pagamento della TCP (Tariffa Corrispettiva Puntuale) per altre annualità.

Il Comitato, di conseguenza, si è trovato costretto a contattare un avvocato tributarista per opporsi a questa richiesta (il Comune ne è ovviamente informato) sia perché è particolarmente onerosa sia, e soprattutto, per definire regole più precise e più attinenti a locali che o non producono rifiuti o che sono utilizzati poche ore al giorno e per finalità sociali, assistenziali, ricreative.

Contemporaneamente prosegue il rapporto con l'Amministrazione Comunale e con Hera per trovare una soluzione accettabile finalizzata all'annullamento e/o al contenimento di questi costi che rappresentano importanti risorse, le quali sarebbero sottratte alle Associazioni proprio nel momento di maggiore difficoltà, quando al contrario la nostra comunità avrebbe bisogno di un aiuto per ripartire con nuovi progetti per il futuro. Considerate inoltre che il solo peso degli oneri Tari e TCP, se non si troverà un punto di caduta accettabile con il Comune, basterebbero a mandare in "default" economico tutto il Comitato Vivere Insieme, se non bilanciate almeno in parte da qualche contributo!

Con ovvie ricadute sulla ripartenza e sul

Continua —>





futuro del Comitato stesso.

In questo contesto si inseriscono anche gli altri costi di "gestione" degli spazi del Centro Civico (gli oltre 14.000 €/anno suddetti) che risultano non sopportabili in questa fase, lunga oramai quasi due anni, di Covid-19, con le nostre attività praticamente bloccate o quasi. Con grande spirito di collaborazione, il Comune è stato ed è disponibile a trovare una soluzione, con la consapevolezza che tali costi non siano ovviamente imputabili e ribaltabili al Comitato (che non ha usufruito per buona parte del 2020 e del 2021 degli spazi concessi), ma i tempi sembrano non essere particolarmente veloci.

Nei prossimi mesi la convenzione scadrà. È vero, da una parte l'esperienza di questi anni ha dimostrato la validità del progetto e, quindi, in tal senso siamo fortemente interessati al rinnovo della stessa; dall'altra, l'assenza di una sicurezza concreta, relativa a una soluzione economicamente sopportabile sul contenimento dei costi, ci ha costretti a procedere alla disdetta formale della convenzione stessa sottolineando, però, tutto il nostro interesse al suo rinnovo.

Il rapporto con l'Amministrazione Comunale è ad oggi positivo, ma i tempi per una soluzione condivisa non sono, purtroppo, molto lunghi: non crediamo, infatti, di trovare la soluzione di entrambi i problemi sotto l'albero di Natale, considerando che non è arrivata dopo un confronto, seppur positivo, durato più di due anni.

Ci auguriamo di non dover ricorrere a forme di "mobilitazione" della nostra Comunità per dare voce a questo impasse e alle sue ricadute sociali, piuttosto che essere costretti a chiedervi un aiuto economico, per poter difendere un progetto stabile e concreto di cooperazione per

Pontelagoscuro, come è stato dimostrato nei vent'anni di vita del Comitato Vivere Insieme.

Come si dice... la speranza è l'ultima a morire: noi, di certo, continueremo a dare voce al valore costruito da tutte le Associazioni e dai soggetti facenti parte il Comitato Vivere Insieme. E continueremo a sperare in una risposta e in contributo reale che siano davvero positivi per il nostro territorio.

Il Comitato Vivere Insieme di Pontelagoscuro

Vaccini, dubbi e risposte

- Ciao! Che fai di bello in giro?

Acquisti per Natale?

- No, sto tornando a casa, ho appena fatto la terza dose del vaccino...

- Ah, ti sei vaccinato...

- Sì, certo! Tu no?

- No, non ancora. Ho troppi dubbi. Ho paura! Questo vaccino è stato prodotto troppo in fretta... io non mi fido.

- Sì, questo vaccino è stato prodotto in breve tempo, ma NON in fretta.

Infatti nessuna tappa della produzione e dei controlli è stata saltata.

- Ma scusa, come è possibile che tutto sia stato realizzato così velocemente quando altri tipi di farmaci richiedono anni per essere messi in commercio?

- Semplice, in considerazione dello stato di emergenza mondiale, l'iter burocratico della realizzazione dei vaccini è stato eccezionalmente condensato: sono stati messi a disposizione molti soldi, sono state utilizzate tecnologie già studiate da tempo, le aziende si sono sobbarcate il rischio di impresa, i volontari sono stati molto numerosi, l'AIFA ha dato la precedenza su tutto alla valutazione dei vaccini prodotti e, dulcis in fundo, la patologia ad elevata trasmissibilità ha permesso di avere un nume-

ro di casi elevato e risultati statistici utili in un ridotto spazio temporale.

- Ma scusa, che significa che le aziende si sono sobbarcate il rischio di impresa? Che roba è??

- Normalmente ogni tappa di sperimentazione e produzione viene portata avanti singolarmente: una volta che ogni tappa viene superata si inizia con la successiva, e così via. Questo garantisce alle aziende di contenere le perdite economiche in caso di fallimento delle singole fasi.

Nel caso dei vaccini anti covid, grazie anche ai cospicui investimenti, le varie tappe sono state portate avanti quasi contemporaneamente e questo ha permesso di risparmiare moltissimo tempo.

-Ok, ma resta comunque un vaccino sperimentale!

-No, siamo attualmente nella fase di sorveglianza post marketing, le fasi per accertare la sicurezza del farmaco sono state tutte superate. Questo ulteriore risparmio di tempo è stato possibile grazie ad una procedura chiamata "revisione ciclica", che ha permesso l'analisi dei dati di sicurezza durante lo sviluppo stesso del farmaco, prima ancora che la casa farmaceutica terminasse la sperimentazione e presentasse domanda di immissione in commercio. Una volta completata questa prima valutazione l'EMA (agenzia europea del farmaco) ha potuto concedere una autorizzazione all'immissione in commercio condizionale, in quanto la situazione di emergenza mondiale rappresentava una minaccia tangibile e riconosciuta per la salute pubblica. In questo momento i vaccini disponibili sono tutti approvati e non sperimentali. La farmacovigilanza resta comunque un processo continuo per qualsiasi farmaco!

Continua —>

- E cosa mi dici degli effetti collaterali? Non puoi negarne l'esistenza!

- Certo, esistono. Ogni farmaco che utilizziamo, ma paradossalmente qualunque sostanza che introduciamo nel nostro corpo, ha potenzialmente degli effetti collaterali. La domanda che dobbiamo porci è: preferisco avere a che fare con gli effetti collaterali del farmaco o con quelli della malattia? Ogni persona che assume qualsiasi tipo di medicinale credo abbia già risposto tacitamente a questa domanda: preferisce il farmaco alla malattia. Ma parliamoci chiaro, quando si parla di COVID ci interessa solo una cosa: che probabilità ho di morire per il vaccino e che probabilità ho invece di morire per covid? Anche in questo caso i dati sono piuttosto chiari. La probabilità di effetti gravi (non mortali) dovuti al vaccino è di 18 casi ogni 100.000 dosi somministrate, vale a dire lo 0,018%. La letalità del covid resta invece attorno al 3%, il che significa che ogni 100.000 casi di covid avremo circa 3.000 morti. I casi di morte correlabile al vaccino attualmente sono fermi a 7, mentre i morti per covid da inizio pandemia in Italia sono 135.000.

Se ti va, leggi il foglietto illustrativo di qualsiasi farmaco che tieni in casa, alla voce "effetti collaterali". Poi mi dici...

- Resta il fatto che non so cosa c'è dentro..!

- Beh, chi conosce l'esatta composizione della stragrande maggioranza dei farmaci che utilizziamo quotidianamente?

Ad ogni modo parliamone! I vaccini a mRNA contengono, appunto, le molecole di mRNA avvolte in una minuscola capsula di lipidi (semplicemente

grassi!). Immagina queste molecole come piccoli libretti di istruzioni che permettono alle nostre cellule, nel punto di iniezione, di produrre per un breve intervallo di tempo la famosa proteina S (quella specie di chiodino che vediamo su tutte le immagini del virus SARS COV-2!). Una volta prodotta, questa proteina fuoriesce dalla cellula e incontra il nostro sistema immunitario che impara a riconoscerla. Nel caso di contatto con il vero virus, questo sarà così immediatamente riconosciuto e, se il nostro sistema immunitario si difenderà a dovere, i suoi effetti sull'organismo saranno nulli o minimi.

- Ma l'mRNA contenuto nel vaccino può modificare il mio DNA?

- No, non può, per molti validi motivi: primo fra tutti, il nostro DNA si trova nel nucleo delle cellule, una zona blindata in cui l'mRNA non può accedere. Inoltre l'mRNA è, come dicevamo poco prima, solo un libretto di istruzioni che ha bisogno di particolari strutture situate all'interno delle cellule per essere "tradotto" nelle proteine di cui porta le informazioni. Terminato il suo compito viene rapidamente degradato e svanisce!

- Ma se mi iniettano l'mRNA del virus posso ammalarmi di covid??

- No, sarebbe come sedersi su una macchina senza motore e pretendere che ti porti al lavoro. L'mRNA presente nei vaccini permette di produrre solo una parte del virus, non contiene le informazioni necessarie a produrlo nella sua interezza, quindi è impossibile ammalarsi di covid per colpa del vaccino.

- Però anche i vaccinati possono ammalarsi!

- Certo, può capitare. I vaccini hanno soprattutto lo scopo di proteggere dalle forme gravi della malattia. Siamo tutti diversi e anche i nostri sistemi immunitari lo sono: alcuni sono molto efficienti e grazie al vaccino riescono ad evitare del tutto l'infezione, altri possono esserlo un poco meno e magari in caso di contatto con il virus non ne impediscono completamente la riproduzione, ma ugualmente ci proteggono dalle complicanze più temibili. Ovviamente resta sempre una piccola parte di persone con un sistema immunitario molto debole che, pur essendo vaccinati, rischiano di ammalarsi gravemente. Per questo motivo anche i soggetti vaccinati devono continuare ad osservare le basilari regole di prevenzione. La vaccinazione anti-COVID-19, se si effettua un ciclo vaccinale completo, protegge all'88% dall'infezione, al 94% dal ricovero in ospedale, al 97% dal ricovero in terapia intensiva e al 96% da un esito fatale della malattia. Inoltre, una percentuale molto alta di vaccinati limita fortemente la circolazione del virus e protegge di conseguenza anche i soggetti più deboli: questo è il





fenomeno che prende il nome di “immunità di gregge”.

Non dobbiamo però stupirci se, con l'aumentare delle vaccinazioni, aumenta anche il numero di persone vaccinate che si ammalano! È un fenomeno atteso e ben conosciuto che prende il nome di “effetto paradosso”: quando la copertura vaccinale diventa molto alta, una buona parte dei casi di infezione potrebbe verificarsi nei soggetti vaccinati proprio perché la popolazione dei vaccinati è molto più numerosa rispetto a quella dei soggetti non vaccinati.

- E cosa mi dici degli effetti a lungo termine del vaccino?

- E' molto difficile che si verifichino. Più del 90% degli effetti avversi ai vaccini si verifica entro il primo mese e mezzo dalla somministrazione e tutti i vaccini vengono testati per almeno 60 giorni prima della commercializzazione.

E prima che tu me lo chieda: la vecchia storia dei vaccini che causano autismo è una grandissima bufala!

- Sì ok, ma tanto si ammalano solo gli anziani e io potrei cavarmela con pochi sintomi, quindi perché dovrei rischiare?

- Fai attenzione: attualmente il rischio di morte nella fascia di età tra i 40 e i 60 anni è 10 volte maggiore tra i non vaccinati rispetto ai vaccinati. Idem per la fascia di età tra i 60 e gli 80. Ad ogni modo non bisogna ragionare solo in termini di mortalità, ma è bene considerare anche l'impatto che la malattia comporta sulla nostra vita: isolamento sociale forzato, rischio di infettare le persone a noi care e potenzialmente più fragili, probabile persistenza di problemi cronici una volta superata la fase acuta

dell'infezione (stanchezza, debolezza, ansia, depressione, insonnia), mancanza di produttività e perdita economica... Sicuro che ne valga la pena?

- Ma ci sono comunque le cure domiciliari!

- E chi lo dice? La comunità scientifica afferma che attualmente non esiste alcuna cura domiciliare specifica ad efficacia dimostrata, nonostante tutte le notizie aberranti che circolano.

Esistono terapie che possono limitare i sintomi lievi (paracetamolo e antinfiammatori), ma in prevenzione non esistono in questo momento alternative di efficacia paragonabile alla vaccinazione.

- Non so se mi hai ancora convinto...

- Non voglio convincerti. Magari fosse così facile! Vorrei solo che, dopo questa chiacchierata, tu iniziassi a pensare che, forse, spesso è bene controllare personalmente ciò che ci viene riferito o per lo meno iniziare ad affidarci a opinioni affidabili e solide. Non sempre chi appare in televisione ha la competenza per farlo. L'unica salvezza è imparare a ragionare e iniziare ad informarsi solamente utilizzando i canali scientifici ufficiali.

Ora devo proprio andare... mi ha fatto piacere parlare con te! Buon Natale!

- Buon Natale anche a te...

*Considerate la vostra semenza:
fatti non foste a viver come bruti
ma per seguir virtute e canoscenza
Dante, Inferno, Canto XXVI*

Fonti: AIFA, IS
S.A.

Appuntamenti religiosi per il Natale

Pontelagoscuro

Lunedì 20 Dicembre 2021

A San Giuseppe Lavoratore

Ore 21.00 Confessioni per la nostra unità pastorale

Venerdì 24 Dicembre 2021

Vigilia di Natale

- Dalle ore 15.00 alle 19.00 Confessioni

- Ore 17.00 Santa Messa della vigilia

- Ore 24 solenne Santa Messa della notte di natale

(SCRIVERE CHE è CANTATA DA JD E LA va-
le???)

Sabato 25 Dicembre 2021

Santo Natale

Messe con orario festivo 7.30 – 9.30 (Cantata dai
Bambini) – 11.00 – 17.00

Domenica 26 Dicembre 2021

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

Messe con orario festivo 7.30 – 9.30 – 11.00 –
17.00

Venerdì 31 Dicembre 2021

Ore 17.00 Santa Messa di ringraziamento con il te
deum

Sabato 1 Gennaio 2022

Solennità di Maria Madre di Dio

Messe con orario festivo 7.30 – 9.30 – 11.00 –
17.00

Domenica 2 Gennaio 2022

II domenica dopo natale

Messe con orario festivo 7.30 – 9.30 – 11.00 –
17.00

Giovedì 6 Gennaio 2022

Solennità dell'epifania

Messe con orario festivo 7.30 – 9.30 – 11.00 –
17.00

(SCRIVERE DELLA BEFANA CON IL FUOCO,
IL BERE E IL MANGIARE?)

Domenica 9 Gennaio 2022

Battesimo del Signore

Messe con orario festivo 7.30 – 9.30 – 11.00 –
17.00

San Pio x

Lunedì 20 Dicembre 2021

A San Giuseppe Lavoratore

Ore 21.00 Confessioni per la nostra unità pastorale

Venerdì 24 Dicembre 2021

Presso la nostra chiesa

- Dalle ore 10.30 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 17.00
confessioni

- Ore 22.30 solenne Santa Messa della notte di natale

Sabato 25 Dicembre 2021

Santo Natale

Messe con orario festivo 8.00 – 10.30

Domenica 26 Dicembre 2021

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

Messe con orario festivo 8.00 – 10.30

Venerdì 31 Dicembre 2021

Ore 17.00 Santa Messa di ringraziamento

Sabato 1 Gennaio 2022

Solennità di Maria Madre di Dio

Messe con orario festivo 8.00 – 10.30

Domenica 2 Gennaio 2022

II domenica dopo natale

Messe con orario festivo 8.00 – 10.30

Giovedì 6 Gennaio 2022

Solennità dell'epifania

Messe con orario festivo 8.00 – 10.30

Domenica 9 Gennaio 2022

Battesimo del Signore

con orario festivo 8.00 – 10.30

Tentativo: Giornalino della parrocchia di San Giovanni Battista edito, stampato e distribuito in proprio

Direttore responsabile: Don Silvano Bedin.

Direttore redazione: Giacomo Frezzati.

Redazione: Daniele Lodi.

